

Da ricordare



Martedì 12 febbraio, sempre alle ore 15,30
FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO



Lunedì non c'è il catechismo
della II^a e IV^a elementare.

Mercoledì
13 febbraio

MERCOLEDÌ DELLE CENERI:

Inizio della Quaresima

Giorno di digiuno e di astinenza

(Indicazioni per il digiuno e astinenza all'interno)

Durante le SS. Messe ci sarà l'imposizione delle Ceneri

Tutti i ragazzi della catechesi sono invitati a partecipare alla Messa delle ore 17,00 per iniziare insieme la Quaresima, "tempo forte" dell'Anno Liturgico che ci prepara a celebrare la Pasqua.

Venerdì
15 febbraio

Giorno d'astinenza

ore 16,00: Via Crucis

Domenica
17 febbraio

ore 11,00 (dopo la messa delle 10,00):

Incontro con i genitori della **IV Elementare**.

Domenica
24 febbraio

ore 11,00 (dopo la messa delle 10,00):

Incontro con i genitori della **II Media**.

"Vita parrocchiale" pubblicato anche online,
sul Sito della Parrocchia: www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

www.basilica-bolsena.net
www.giubileobolsenaorvieto.it



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 16 * n. 706

10 febbraio 2013

V^a Domenica Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 5, 1-11)

...Gesù sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

O Gesù, non ti eri ancora circondato di apostoli e discepoli e già la folla faceva ressa per ascoltarti. La messe era già molta, ma gli operai mancavano tutti. Ancora oggi la messe è molta e gli operai sono pochi, perché molti operai si tirano indietro. Ogni cristiano dovrebbe dire con coraggio e convinzione: **«Eccomi, manda me»**. Signore, ti ringrazio per aver avuto fiducia in me, nonostante le mie titubanze, i miei rifiuti, i miei entusiasmi. Tu mi ami così come sono, mi hai scelto, mi hai chiamato ad annunciare il Vangelo là dove vivo, nella mia famiglia, nel lavoro, nella nostra comunità parrocchiale ... E grazie, Signore, per i preti - pescatori di uomini, moltiplicali perché tutti possano essere pescati da te.





MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 2013



Credere nella carità suscita carità
«Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16)

Cari fratelli e sorelle,

la celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'Anno della fede, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri.

1. La fede come risposta all'amore di Dio.

Già nella mia prima Enciclica ho offerto qualche elemento per cogliere lo stretto legame tra queste due virtù teologali, la fede e la carità. Partendo dalla fondamentale affermazione dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16), ricordavo che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva... Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10), l'amore adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro» (Deus caritas est, 1). La fede costituisce quella personale adesione – che include tutte le nostre facoltà – alla rivelazione dell'amore gratuito e «appassionato» che Dio ha per noi e che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. L'incontro con Dio Amore che chiama in causa non solo il cuore, ma anche l'intelletto: «Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai "concluso" e completato» (ibid., 17). Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli «operatori della carità», la necessità della fede, di quell'«incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore» (ibid., 31a). Il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore - «caritas Christi urget nos» (2 Cor 5,14) –, è aperto in modo profondo e concreto all'amore per il prossimo (cfr ibid., 33).

Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio.

«La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce – in fondo l'unica – che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire» (ibid., 39). Tutto ciò ci fa capire come il principale atteggiamento distintivo dei cristiani sia proprio «l'amore fondato sulla fede e da essa plasmato» (ibid., 7).

continua

INDICAZIONI PRATICHE DEL DIGIUNO E DELL'ASTINENZA

- ⇒ il **mercoledì delle ceneri** e il **venerdì santo** sono giorni di digiuno dal cibo («fare un unico pasto durante la giornata, con la possibilità di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera»), e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- ⇒ tutti i **venerdì di Quaresima** sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- ⇒ negli **altri venerdì dell'anno**, i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere di carattere penitenziale.
- ⇒ al digiuno sono tenuti i fedeli dai **diciotto** anni compiuti ai **sessanta** incominciati; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i **quattordici** anni.
- ⇒ anche coloro che non sono tenuti all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

In settimana verrà esposto il calendario delle benedizioni, che avranno inizio a partire **da lunedì 18 febbraio**.